



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

19 maggio 2009

Il CMI per il terremoto in Abruzzo – XLV

Approderà oggi in aula il decreto sul terremoto in Abruzzo. Il testo è quello approvato dalla Commissione Ambiente del Senato, che ha inserito nella versione originaria del governo diversi emendamenti di maggioranza e opposizione. Ecco punto per punto, gli aspetti più importanti.

Il capoluogo abruzzese resta a L'Aquila. Un emendamento specifico approvato in Commissione Ambiente al Senato, ha fugato ogni timore da parte degli amministratori aquilani. Il contributo dello Stato per la ricostruzione integrale della prima casa è pari al 100% ed è a fondo perduto. Il ricorso al credito di imposta o al finanziamento agevolato per usufruire degli aiuti sarà solo su base volontaria. E' prevista la concessione di contributi, anche con le modalità del credito di imposta, per la ricostruzione o riparazione di immobili diversi da quelli adibiti ad abitazione principale, nonché di immobili ad uso non abitativo distrutti o dichiarati non agibili. Fino a € 10.000 di contributo per le riparazioni delle case che hanno subito danni lievi e un contributo di € 2.500 per unità abitativa per lavori condominiali. Indennizzi sono previsti a favore delle attività produttive che hanno subito conseguenze economiche sfavorevoli per effetto degli eventi sismici; la concessione di indennizzi a favore delle attività produttive per la riparazione e la ricostruzione di beni mobili distrutti o danneggiati. Lo Stato potrà subentrare nei mutui di chi ha subito danni dal terremoto, sempre su richiesta individuale, per un importo massimo di € 150.000. In questo caso la proprietà dell'immobile passa a Fintecna spa alla quale i Comuni porteranno i diritti di proprietà delle aree oggetto della cessione e non ancora edificate, entro 3 anni dall'entrata in vigore della legge. I campus, potranno essere consegnati solo ai residenti e a coloro che hanno il domicilio nelle aree terremotate. I terreni da espropriare saranno pagati a prezzo di mercato, secondo la destinazione d'uso stabilita dai piani in vigore prima del sisma. I piani di ricostruzione del centro storico della città saranno attuati dal Comune. Introdotta la possibilità per il CIPE di istituire zone franche urbane all'interno della provincia dell'Aquila, previa autorizzazione dell'Unione europea, che prevedono agevolazioni fiscali per le piccole e micro imprese che lavorano nel territorio aquilano e nei Comuni colpiti dal sisma. Per le piccole e medie imprese spuntano anche ritocchi all'accesso al fondo di garanzia.

Sono iniziate le operazioni di smontaggio e di trasferimento a L'Aquila dell'ospedale mobile che era stato precedentemente allestito nell'isola di La Maddalena in vista del G8. I moduli che compongono la struttura saranno stoccati ad Avezzano in attesa di essere posizionati a L'Aquila.



Eugenio Armando Dondero